

Sezione:

**5 – INTERMEDIARI FINANZIARI ESCLUSI DALL’AMBITO DI
APPLICAZIONE DEL PACCHETTO “CRR/CRD IV”**

Sottosezione:

1 – ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Sezione si applica agli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. disciplinati dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 (“Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”). La disciplina segnaletica viene rispettata su base individuale o consolidata in conformità con quanto disposto nel Titolo IV, Capitolo 2 delle “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (ambito di applicazione).

1.2. SEGNALAZIONI ALLA BANCA D'ITALIA

Gli intermediari finanziari devono trasmettere i dati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

Per quanto riguarda i termini di invio, gli intermediari finanziari devono fare riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 3 e 18 del citato Regolamento *l'Implementing Technical Standard (ITS)* sul *supervisory reporting* adottato dalla Commissione Europea (¹).

1. Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B.

In via generale, agli intermediari finanziari vengono applicate le medesime regole segnaletiche previste per le banche. Tuttavia in linea con l'approccio adottato per la normativa prudenziale (cfr. "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari"), per tenere conto della peculiarità degli intermediari finanziari, sono previsti, in taluni ambiti, trattamenti specifici nonché la mancata applicazione, al momento, di alcuni istituti previsti dalla regolamentazione europea.

In particolare, le regole specifiche attengono alle seguenti materie:

Requisito patrimoniale complessivo e fattori di ponderazione: per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio presso il pubblico è previsto che:

- rispettino un coefficiente di capitale totale del 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (per tali intermediari il riferimento al fattore di ponderazione del rischio del 1250% - previsto per quelli tenuti al mantenimento di tale requisito all'8% - è da intendersi riferito al 1666,67%);
- non applichino le disposizioni relative agli "elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1".

¹ http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2014_191_R_0001&from=IT.

Disposizioni transitorie: il regime transitorio in materia di fondi propri è relativo agli anni 2015-2018.

Metodo standardizzato - Crediti commerciali acquistati (factoring): nel caso di operazioni “pro solvendo” oppure di operazioni “pro soluto” che non abbiano superato il test per la “derecognition” previsto dallo IFRS 9 , le relative esposizioni vanno imputate in capo al cedente e trattate relativamente al rischio di credito secondo le regole applicabili al portafoglio di pertinenza di quest’ultimo; le esposizioni possono essere alternativamente intestate al debitore ceduto qualora siano soddisfatti i requisiti operativi previsti nelle disposizioni di vigilanza, volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti (cfr. “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, Titolo IV, Capitolo 5, Sezione II).

Gli intermediari finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti previsti dal CRR in materia di:

- a) liquidità e leva finanziaria;
- b) riserva di conservazione del capitale e riserva di capitale anticiclica;
- c) attività vincolate.

1.1 Voci escluse per tutti gli intermediari finanziari

Gli intermediari finanziari iscritti all’albo di cui all’art. 106 T.U.B. inviano le segnalazioni prudenziali (COREP) previste per le banche ad eccezione delle informazioni riferite:

Fondi propri su base individuale

riserva di conservazione di capitale (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 750 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

riserva di conservazione di capitale connessa al rischio macroprudenziale o sistemico identificata a livello di singolo Paese membro (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 760 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

riserva di capitale anticiclica specifica dell'Ente (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 770 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 780 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva per gli O-SII (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 810 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

Fondi propri su base consolidata

riserva di conservazione di capitale (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 750 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva di conservazione di capitale connessa al rischio macroprudenziale o sistemico identificata a livello di singolo Paese membro (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 760 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva di capitale anticiclica specifica dell'Ente (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 770 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 780 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva per i G-SII (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 800 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

riserva per gli O-SII (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 810 del modulo C 04.00 riportato nell'allegato I)

Rischio di credito e di controparte su base individuale:

“perdite su crediti ipotecari”

Rischio di credito e di controparte su base consolidata:

“perdite su crediti ipotecari”

Requisito patrimoniale individuale per il rischio operativo - ripartizione delle perdite operative per linee di business e per eventi di perdita

Requisito patrimoniale consolidato per il rischio operativo - ripartizione delle perdite operative per linee di business e per eventi di perdita

Liquidità su base individuale

Liquidità su base consolidata

Leva finanziaria su base individuale

Leva finanziaria su base consolidata

Attività vincolate su base individuale

Attività vincolate su base consolidata

Voci segnaletiche sulle SIM

Fondi propri su base individuale

SIM

Capitale iniziale (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 830 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

Fondi Propri basati sulle spese fisse generali (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 840 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

Fondi propri su base consolidata

SIM

Capitale iniziale (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 830 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

Fondi Propri basati sulle spese fisse generali (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – riga 840 del modulo C 04.00 riportato nell’allegato I)

1.2 Ulteriori voci escluse per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico

Oltre alle voci escluse di cui al paragrafo precedente, gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico non segnalano:

Voci segnaletiche sugli strumenti di AT1**Fondi propri su base individuale**

ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)

Strumenti di AT1:

Capitale versato (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 550 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

Sovrapprezzi di emissione (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 570 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

(-) strumenti di AT1 propri: (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 580 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti direttamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 590 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti indirettamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 620 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti sinteticamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 621 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

(-) strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 622 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 660 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I).

Detrazioni:

(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1 (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 690 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I) ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni su strumenti di capitale con caratteristiche reversibili

Strumenti di capitale la cui inclusione nell’AT1 dipende da caratteristiche reversibili (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 560 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

L’importo segnalato nella riga 020, colonna 020 del modulo C 05.01 “ Strumenti oggetto di grandfathering”, andrà segnalato in incremento nella parte ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI, Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2). Strumenti di T2, Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)”. (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 880 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

Fondi propri su base consolidata

ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)

Strumenti di AT1:

Capitale versato (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 550 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

Sovrapprezzi di emissione (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 570 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

(-) strumenti di AT1 propri: (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 580 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti direttamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 590 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti indirettamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 620 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

(-) strumenti di AT1 detenuti sinteticamente (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 621 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I)

(-) strumenti di AT1 sui quali l’ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 622 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I) Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 660 del modulo C 01.00 riportato nell’allegato I).

Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 670 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato D).

Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 680 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I).

Detrazioni:

(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1 (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 690 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni su strumenti di capitale con caratteristiche reversibili

Strumenti di capitale la cui inclusione nell'AT1 dipende da caratteristiche reversibili (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 560 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I)

L'importo segnalato nella riga 020, colonna 020 del modulo C 05.01 " Strumenti oggetto di grandfathering", andrà segnalato in incremento nella parte ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI, Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Strumenti di T2 " Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)" (cfr. Regolamento della Commissione (UE) n. 680/2014 – riga 880 del modulo C 01.00 riportato nell'allegato I).

POSIZIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

Posizione patrimoniale complessiva

Il dettaglio informativo "Eccedenza/deficienza di T1 rispetto soglia del 6%" riportato nella riga 040 del modulo C 03.00 si intende calcolato come "Eccedenza/deficienza di T1 rispetto soglia del 4,5%". Il dettaglio informativo "Eccedenza/deficienza di Fondi propri rispetto soglia del 8%" riportato nella riga 060 del modulo C 03.00 si intende calcolato come "Eccedenza/deficienza di Fondi propri rispetto soglia del 6%".

POSIZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Posizione patrimoniale complessiva

Il dettaglio informativo “Eccedenza/deficienza di T1 rispetto soglia del 6%” riportato nella riga 040 del modulo C 03.00 si intende calcolato come “Eccedenza/deficienza di T1 rispetto soglia del 4,5%”

Il dettaglio informativo “Eccedenza/deficienza di Fondi propri rispetto soglia del 8%” riportato nella riga 060 del modulo C 03.00 si intende calcolato come “Eccedenza/deficienza di Fondi propri rispetto soglia del 6%”.

Non si applicano i dettagli informativi riportati nella tabella “Dati nominativi” (cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 – modulo C 06 riportato nell’allegato I)

2. Confidi iscritti all’albo ex art. 106 T.U.B.

I Confidi iscritti all’albo ex art. 106 T.U.B. inviano le segnalazioni prudenziali (COREP) secondo quanto definito per gli intermediari finanziari nel precedente punto 1.

3. Agenzie di prestito su pegno ex art. 112, ultimo comma T.U.B.

Le Agenzie di prestito su pegno iscritte all’albo degli intermediari finanziari ai sensi dell’art. 112, ultimo comma T.U.B. inviano le segnalazioni prudenziali (COREP) unicamente con riferimento alla disciplina su base individuale e secondo quanto definito per gli intermediari finanziari nel precedente punto 1.

Sono previste ulteriori esenzioni segnaletiche con riferimento a:

rischio di credito e di controparte su base individuale– metodologia basata sui rating interni, cartolarizzazioni e aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Requisiti patrimoniali individuali sui rischi di mercato.

Le responsabilità per la correttezza delle segnalazioni alla Banca d'Italia nonché per l'adeguatezza delle procedure di produzione e di controllo di tali segnalazioni fanno capo agli organi aziendali ciascuno per quanto di propria competenza.

Al fine di assicurare la necessaria coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità aziendale, particolare cura va posta nella predisposizione e nell'utilizzo di appositi strumenti di controllo interno, che prevedano anche forme di visualizzazione delle informazioni per i responsabili aziendali.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sezione:

6 – IP E IMEL PURI, IBRIDI NON FINANZIARI

Premessa

Per quanto concerne IMEL e IP puri (anche se appartenenti a gruppi finanziari) e gli ibridi non finanziari, essi sono tenuti esclusivamente a fornire le voci indicate nella presente sezione a livello individuale. Rimane fermo che, a livello consolidato, il gruppo finanziario contenente IMEL e IP puri segnala secondo gli schemi previsti dalla sezione “Segnalazioni prudenziali ex TUB e TUF”. In particolare, la segnalazione riguarda le seguenti aree:

- Fondi propri
- Rischio di credito e di controparte
- Requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e della moneta elettronica emessa;
- Posizione patrimoniale.

Gli IP che prestano in via esclusiva il servizio di disposizione di ordini di pagamento, nonché IP e IMEL a operatività limitata che non siano iscritti nell’Albo Unico inviano esclusivamente i dati relativi ai fondi propri.

Le disposizioni di cui alla presente Sezione non si applicano agli istituti di pagamento che prestano in via esclusiva il servizio di informazione sui conti.

Le segnalazioni si effettuano con periodicità trimestrale, con riferimento al 31/3, 30/6, 30/9, 31/12 e devono essere inviate entro il giorno 25 del terzo mese successivo a quello di riferimento per le segnalazioni riferite al 30 giugno e al 31 dicembre (rispettivamente entro il 25 settembre e 25 marzo) ed entro 25 giorni dalla data di riferimento per quelle riferite al 30 settembre e al 31 marzo (rispettivamente entro il 25 ottobre e 25 aprile).

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

Sottosezione:

| **1 – FONDI PROPRI**

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

1. STRUTTURA DEL PATRIMONIO

Ai fini della presente sezione per “Istituti” si intendono gli istituti di pagamento (IP) e gli istituti di moneta elettronica (IMEL) puri e gli ibridi non finanziari.

Ai fini della determinazione dei fondi propri si rinvia alle definizioni e alle disposizioni previste nel Provvedimento della Banca d’Italia del 17 maggio 2016, e successive modifiche e integrazioni.

2. FONDI PROPRI RELATIVI AI MESI DI DICEMBRE E GIUGNO

I fondi propri riferiti al mese di dicembre sono calcolati secondo criteri analoghi a quelli del bilancio anche se questo non sia stato ancora approvato da parte dell'assemblea dei soci. A tal fine gli amministratori procedono alla valutazione delle attività aziendali, risultanti dalla situazione al 31 dicembre, alla determinazione dei fondi e alla quantificazione delle riserve secondo la previsione di attribuzione dell'utile relativo all'esercizio chiuso alla suddetta data.

La quantificazione del risultato reddituale da includere nei fondi propri deve essere effettuata dal competente organo amministrativo il quale, con l'approvazione del "progetto di bilancio", delibera in ordine alla previsione di attribuzione dell'utile o di sistemazione della perdita. In assenza del descritto atto formale dell'organo amministrativo i fondi propri riferiti al 31 dicembre e al 30 giugno andranno calcolati senza tener conto dei relativi risultati reddituali (fermo restando che una volta intervenuta tale delibera il dato inizialmente trasmesso dovrà essere rettificato).

Eventuali variazioni che dovessero essere successivamente apportate dalle relative assemblee sociali in sede di approvazione del bilancio e di attribuzione dell'utile andranno comunicate alla Banca d'Italia con la massima tempestività secondo le modalità a tal fine previste (i dati segnalatici già trasmessi con riferimento alla data contabile del 31 dicembre dovranno essere rettificati di conseguenza).

Le predette disposizioni si applicano anche agli intermediari che, ai fini della redazione del bilancio, chiudono i conti in data diversa dal 31 dicembre. Pertanto, nel calcolo del patrimonio di vigilanza relativo al mese di dicembre questi enti devono procedere alle valutazioni e alle movimentazioni dei fondi e delle riserve avendo riguardo alla situazione riferita a tale data.

Relativamente al calcolo dei fondi propri riferiti al mese di giugno di ciascun anno, gli amministratori procedono, ai soli fini del calcolo patrimoniale e in base a criteri analoghi a quelli di bilancio, alle pertinenti valutazioni delle attività aziendali risultanti dalla situazione in essere al 30 giugno, alla determinazione dei fondi e all'attribuzione alle riserve dell'utile semestrale.

L'ammontare degli utili annuali e semestrali che, secondo le modalità sopraindicate, entrano nel calcolo dei fondi propri è preventivamente verificato dall'organo di controllo e – se il bilancio dell'ente è soggetto a revisione – anche dai revisori esterni.

3. VARIAZIONI PATRIMONIALI TRIMESTRALI

Oltre a quanto stabilito nel paragrafo precedente per le rilevazioni di dicembre e di giugno, la segnalazione trimestrale degli elementi patrimoniali (positivi e negativi) recepisce anche le variazioni di tali elementi, avvenute nel trimestre, dipendenti da:

- operazioni di modifica del capitale sociale nonché connesse variazioni dei sovrapprezzi di emissione e delle riserve;
- acquisti, anche a termine, e vendite di azioni o di quote di propria emissione, nonché di strumenti computati nei fondi propri di propria emissione;
- aumenti di rilevante entità delle perdite su crediti;
- emissioni e ammortamenti di strumenti computati nei fondi propri;
- assunzioni e dimissioni di interessenze azionarie in banche e società finanziarie nonché di partecipazioni in imprese di assicurazione;
- assunzioni e dimissioni di strumenti computati nei fondi propri emessi da banche, società finanziarie o imprese di assicurazione;
- processi di ristrutturazione aziendale (fusioni, incorporazioni, conferimenti, scissioni, ecc.).

SCHEMA DELLA SEGNALAZIONE**ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI****Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)**

Strumenti di CET1:

- 1 Capitale versato
- 2 Sovrapprezzi di emissione
- 3 (-) strumenti di CET1 propri:
- 4 (-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve:

Riserve di utili:

- 5 Utili o perdite portati a nuovo
- 6 Utili o perdita di periodo
- 7 (+/-) Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)
- 8 Riserve – altro

Filtri prudenziali:

- 9 (-) incremento di CET1 connesso con le attività cartolarizzate
- 10 copertura dei flussi di cassa (*Cash flow hedge*)
- 11 utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito
- 12 utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative
- 13 (-) rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni:

Avviamento:

- 14 (-) avviamento connesso con attività immateriali
- 15 (-) avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi
- 16 passività fiscali differite associate all'avviamento

Altre attività immateriali:

- 17 (-) altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite
- 18 passività fiscali differite connesse con le altre attività immateriali
- 19 (-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite

Fondi pensione a prestazione definita:

- 20 (-) Fondi pensione a prestazione definita
- 21 passività fiscali differite connesse con attività di fondi pensione a prestazione definita

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

- 22 attività dei fondi pensione a prestazione definita che l'ente può utilizzare senza restrizioni
- 23 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1
- 24 (-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1
- 25 (-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario
- Detrazioni con soglia del 10%:
- 26 Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- 27 (-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario
- 28 (-) Detrazione con soglia del 17,65%
- 29 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR
- 30 Elementi positivi o negativi - Altri
- 31 (+/-) Regime transitorio – impatto su CET1
- 32 Totale Capitale primario di classe 1

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Strumenti di AT1:

- 33 Capitale versato
- 34 Sovrapprezzi di emissione
- 35 (-) strumenti di AT1 propri:
- 36 (-) strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Detrazioni:

- 37 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1
- 38 (-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario
- 39 (-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario
- 40 (-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2
- 41 Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1
- 42 Altri aggiustamenti transitori del capitale aggiuntivo di classe 1
- 43 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR
- 44 Elementi positivi o negativi - Altri
- 45 Totale Capitale aggiuntivo di classe 1

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

Capitale di classe 1

46 Totale Capitale di classe 1

Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)

Strumenti di T2

47

Capitale versato

48 Sovrapprezzi di emissione

49 (-) strumenti di T2 propri:

50 (-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Detrazioni:

51 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2

52 (-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario

53 (-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario

54 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR

55 Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2

56 Altri aggiustamenti transitori del capitale aggiuntivo di classe 2

57 Elementi positivi o negativi - Altri

58 Totale Capitale di classe 2

Fondi Propri

59 Totale Fondi Propri

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

ELEMENTI OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ALTRE INFORMAZIONI

ELEMENTI OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	Tipo importo
ALTRE VARIAZIONI TRANSITORIE	-
1. Deduzioni	290/291/292/293/ 294
1.1 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	290294/301
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
1.2 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	290/294
1.3 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee	290//294/301
2. Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	290/291/292/
ALTRE INFORMAZIONI	-
7. Posizioni verso cartolarizzazioni	

LEGENDA

TIPO IMPORTO: 290Variazioni del CET1
 291Variazioni dell' AT1
 292Variazioni del T2
 294Ammontare di base per l'applicazione delle
 disposizioni transitorie
 301 Percentuale applicabile

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Premessa

La segnalazione “Fondi propri” comprende le seguenti aree informative “Elementi costitutivi dei fondi propri” e “Elementi oggetto di disposizioni transitorie e altre informazioni”.

Ai fini della compilazione della segnalazione, gli istituti applicano il Regolamento di esecuzione della Commissione n. 680/2014 sul *supervisory reporting* secondo quanto di seguito specificato.

Resta fermo quanto disciplinato in Premessa sui termini di invio delle segnalazioni.

1. ELEMENTI COSTITUTIVI DEI FONDI PROPRI

1.1 Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Strumenti di CET1:

1.1.1 Capitale versato

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 040.

1.1.2 Sovraprezzi di emissione

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 060.

1.1.3 (-) Strumenti di CET1 propri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 070.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.4 (-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 092.

Importo da segnalare con segno negativo.

Riserve

Riserve di utili

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

1.1.5 Utili o perdite portati a nuovo

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 140.

1.1.6 Utile o perdita di periodo:

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 150.

1.1.7 Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 180.

Importo può assumere segno positivo o negativo.

1.1.8 Riserve – altro

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 200.

Filtri prudenziali:**1.1.9 (-) Incremento di CET1 connesso con le attività cartolarizzate**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 260.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.10 Copertura dei flussi di cassa (Cash flow hedge)

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 270.

1.1.11 Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 280.

1.1.12 Utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 285.

1.1.13 (-) Rettifiche di valore di vigilanza

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 290.

Importo da segnalare con segno negativo.

Detrazioni:

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

Avviamento:**1.1.14 (-) Avviamento connesso con attività immateriali**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 310.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.15 (-) Avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 320.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.16 Passività fiscali differite associate all'avviamento

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 330.

Altre attività immateriali:**1.1.17 (-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 350.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.18 Passività fiscali differite connesse con le altre attività immateriali

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 360.

1.1.19 (-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 370.

Importo da segnalare con segno negativo.

Fondi pensione a prestazione definita:**1.1.20 (-) Fondi pensione a prestazione definite**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 400.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.21 Passività fiscali differite connesse con attività di fondi pensione a prestazione definita

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 410.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

1.1.22 Attività dei fondi pensione a prestazione definita che l'ente può utilizzare senza restrizioni

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 420.

1.1.23 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 430.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.24 (-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 440.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.25 (-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 480.

Importo da segnalare con segno negativo.

Detrazioni con soglia del 10%:**1.1.26 (-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 490.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.27 (-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 500.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.28 (-) Detrazione con soglia del 17,65%

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 510.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.29 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 524.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

Importo da segnalare con segno negativo.

1.1.30 Elementi positivi o negativi - Altri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 529.

1.1.31 Regime transitorio – impatto su CET1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 520.

Importo può assumere segno positivo o negativo.

1.1.32 Totale Capitale primario di classe 1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 020.

1.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)**Strumenti di AT1:****1.2.1 Capitale versato**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 550.

1.2.2 Sovrapprezzi di emissione

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 570.

1.2.3 (-) Strumenti di AT1 propri:

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 580.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.4 (-) Strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 622.

Importo da segnalare con segno negativo.

Detrazioni:**1.2.5 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 690.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.6 (-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 700.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.7 (-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 710.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.8 (-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 720.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.9 Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 740.

1.2.10 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 744.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.2.11 Elementi positivi o negativi – Altri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 748.

1.2.12 Totale Capitale aggiuntivo di classe 1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 530.

1.2.13 Capitale di classe 1

1.2.14 Totale Capitale di classe 1

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 015.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

1.3 Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)**Strumenti di T2****1.3.1 Capitale versato**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 770.

1.3.2 Sovrapprezzi di emissione

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 790.

1.3.3 (-) Strumenti di T2 propri:

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 800.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.3.4 (-) Strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 842.

Importo da segnalare con segno negativo.

Detrazioni:**1.3.5 (-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2**

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 930.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.3.6 (-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 940.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.3.7 (-) Investimenti significativi in strumenti di T2 di altri soggetti del settore finanziario

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 950.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.3.8 (-) Detrazioni ex articolo 3 CRR

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 974.

Importo da segnalare con segno negativo.

1.3.9 Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 970.

1.3.10 Elementi positivi o negativi - Altri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 978.

1.3.11 Totale Capitale di classe 2

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 750.

1.4 Fondi Propri

1.4.1 Totale Fondi Propri

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.2.1, riga 010.

2. ELEMENTI OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (sottovoce 4.2)

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.6.2.1, riga 170.

2.2 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo (sottovoce 4.10)

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.6.2.1, riga 380.

2.3 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.6.2.1, riga 385.

2.4 Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 (sottovoce 6)

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.6.2.1, riga 440.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 1 – Fondi propri

2.5 Posizioni verso cartolarizzazioni

Regolamento della Commissione, Allegato II, par. 1.3.1, riga 220.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 2 – Rischio di credito e di controparte

Sottosezione:

2 – RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 2 – Rischio di credito e di controparte

STRUTTURA DELLA SEGNALAZIONE

Gli istituti “puri” e “ibridi non finanziari” che concedono finanziamenti, secondo quanto previsto nel Capitolo IV delle Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica del 17 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni, calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi con l’esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito *charge*. L’ammontare così determinato deve essere ricondotto nella sottovoce 59730.10.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 3 – Requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e della moneta elettronica emessa

Sottosezione:

**| 3 – REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI SERVIZI DI
PAGAMENTO PRESTATI E DELLA MONETA ELETTRONICA EMESSA**

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 3 – Requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e della moneta elettronica emessa

SCHEMA DELLA SEGNALAZIONE

59710	Requisito patrimoniale con il metodo di calcolo A	
	00	Costi operativi fissi 31.12 anno T
59713	Requisito patrimoniale con il metodo di calcolo B – Importo annuale complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno T relative a:	
	02	Servizi di pagamento nn. 1), 2), 3) e 5) di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies) del TUB
	04	Servizio di pagamento n. 6) di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies) del TUB
59714	Incremento o riduzione del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati	
	02	Incremento del requisito patrimoniale
	04	Riduzione del requisito patrimoniale
59716	Requisito patrimoniale a fronte della moneta elettronica emessa	
	00	Media della moneta elettronica in circolazione
59718	Incremento o riduzione del requisito patrimoniale a fronte della moneta elettronica emessa	
	02	Incremento del requisito patrimoniale
	04	Riduzione del requisito patrimoniale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**Costi operativi fissi (voce 59710)**

Nella presente voce devono essere segnalati i costi operativi fissi rilevati nell'ultimo bilancio ⁽⁶⁾.

Importo annuale complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno T⁽⁷⁾ relative a:

- **servizi di pagamento nn. 1), 2), 3) e 5) di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies) del TUB (sottovoce 59713.02)**

Nella presente sottovoce deve essere segnalato l'importo nominale complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno ("T"), relative ai servizi di pagamento nn. 1), 2), 3) e 5). Tale importo, calcolato al 31/12 di ogni anno ("T"), deve essere mantenuto costante nei tre trimestri successivi.

- **servizio di pagamento n. 6) di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies) del TUB (sottovoce 59713.04)**

Nella presente sottovoce deve essere segnalato l'importo nominale complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno ("T"), relative al servizio di pagamento n. 6). Tale importo, calcolato al 31/12 di ogni anno ("T"), deve essere mantenuto costante anche nei tre trimestri successivi.

Incremento del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati (sottovoce 59714.02)

La presente sottovoce va compilata esclusivamente dagli istituti cui la Banca d'Italia abbia richiesto il rispetto di un più elevato requisito patrimoniale a presidio del rischio in esame. Deve essere segnalato solo il requisito patrimoniale aggiuntivo richiesto.

Riduzione del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati (sottovoce 59714.04)

La presente sottovoce va compilata esclusivamente dagli istituti cui la Banca d'Italia abbia riconosciuto il rispetto di un requisito patrimoniale ridotto a presidio del rischio in esame. Deve essere segnalata solo la riduzione del requisito patrimoniale richiesto.

Media della moneta elettronica in circolazione (voce 59716)

Nella presente voce deve essere segnalata la media aritmetica dei saldi giornalieri

⁶ I costi operativi fissi sono rappresentati dalla somma delle voci "Spese amministrative" e "Altri oneri di gestione"

⁷ A titolo esemplificativo, al 31/12 dell'anno "T" l'intermediario quantifica l'importo nominale complessivo delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno ("T") e lo segnala nella sottovoce pertinente per il/i servizio/i prestato/i (59713.02 e/o 59713.04). Tale valore viene mantenuto costante nelle segnalazioni trimestrali relative al 31/12 dell'anno "T", 30/3, 30/6 e 30/9 dell'anno "T+1". Al 31/12 dell'anno "T+1", l'intermediario ricalcola l'importo sulla base delle operazioni di pagamento eseguite nell'anno "T+1".

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 3 – Requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e della moneta elettronica emessa

delle passività finanziarie a fronte della moneta elettronica emessa calcolata con riferimento all'ultimo semestre precedente la data di rilevazione (⁸).

Qualora un istituto di moneta elettronica abbia avviato l'attività da meno di 6 mesi, con riferimento alla prima segnalazione, va indicata la stima della moneta elettronica in circolazione riportata nel bilancio previsionale allegato al programma di attività.

Incremento del requisito patrimoniale a fronte della moneta elettronica emessa (sottovoce 59718.02)

La presente sottovoce va compilata esclusivamente dagli istituti di moneta elettronica cui la Banca d'Italia abbia richiesto il rispetto di un più elevato requisito patrimoniale a fronte della moneta elettronica emessa. Deve essere segnalato solo il requisito patrimoniale aggiuntivo richiesto.

Riduzione del requisito patrimoniale a fronte della moneta elettronica emessa (sottovoce 59718.04)

La presente sottovoce va compilata esclusivamente dagli istituti di moneta elettronica cui la Banca d'Italia abbia riconosciuto il rispetto di un requisito patrimoniale ridotto a fronte della moneta elettronica emessa. Deve essere segnalata solo la riduzione del requisito patrimoniale richiesto.

⁸ Nella segnalazione riferita al 31 marzo va segnalato il valore medio giornaliero del periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 marzo; nella segnalazione riferita al 30 giugno va segnalato il valore medio giornaliero del periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno; nella segnalazione riferita al 30 settembre va segnalato il valore medio giornaliero del periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 settembre; nella segnalazione riferita al 31 dicembre va segnalato il valore medio giornaliero del periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 4 – Posizione patrimoniale

Sottosezione:

4 – POSIZIONE PATRIMONIALE

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 4 – Variazioni patrimoniali trimestrali

SCHEMA DELLA SEGNALAZIONE

59730		Requisiti patrimoniali
		RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE
10	-	Istituti
35		REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO A FRONTE DEI SERVIZI DI PAGAMENTO PRESTATI
40		REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO A FRONTE DELLA MONETA ELETTRONICA EMESSA
59622	00	Requisiti patrimoniali specifici
59624	00	Requisiti patrimoniali totali
59626		Posizione patrimoniale
02	-	Eccedenza
12	-	Deficienza

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 4 – Posizione patrimoniale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

La voce “Requisiti patrimoniali specifici” va compilata esclusivamente da parte degli intermediari ai quali sia stato richiesto dalla Banca d’Italia il rispetto di un più elevato requisito di patrimonializzazione. Va segnalato il maggior ammontare di fondi propri richiesti.

Nella voce “Requisiti patrimoniali totali” va riportata la somma tra le voci “Rischio di credito e controparte - Istituti”, “Requisito patrimoniale complessivo a fronte dei servizi di pagamento prestati”⁽⁹⁾ e “Requisito patrimoniale complessivo a fronte della moneta elettronica emessa”⁽¹⁰⁾.

La “Posizione patrimoniale” è calcolata raffrontando i seguenti valori:

- “fondi propri”;
- “requisiti patrimoniali totali”.

⁹ Il requisito patrimoniale complessivo a fronte dei servizi di pagamento prestati è dato dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati calcolato con il metodo A o con il metodo B di cui alla sottosezione 3, al netto dell’eventuale riduzione del requisito patrimoniale (voce 59714.04), ovvero al lordo dell’eventuale incremento del requisito patrimoniale (voce 59714.02), prescritto dalla Banca d’Italia. Il valore della sottovoce 59730.35 non può mai coincidere con quello delle sottovoci 59713.02, 59713.04 e 59713.06.

¹⁰ Il requisito patrimoniale complessivo a fronte della moneta elettronica emessa è calcolato secondo quanto previsto dal capitolo V, sezione II, paragrafo 2 delle Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica del 17 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni, al netto dell’eventuale riduzione del requisito patrimoniale (voce 59718.04), ovvero al lordo dell’eventuale incremento del requisito patrimoniale (voce 59718.02), prescritto dalla Banca d’Italia.

Parte II

Sezione: 6 – IP e IMEL puri, ibridi non finanziari

Sottosezione: 3 – Requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e della moneta elettronica emessa
